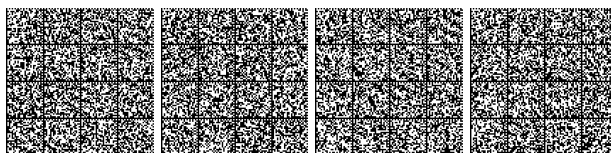


LIVELLO AVANZATO



0. PREMESSA AL LIVELLO AVANZATO

Il presente allegato costituisce la base informativa su cui avviare l'implementazione del *Livello Avanzato* del programma P.I.P.P.I. negli Ambiti Territoriali (AT) che abbiano sperimentato almeno una implementazione precedente e che intendano aderirvi negli anni 2020-2021.

Infatti, a seguito di 7 anni di sperimentazione del programma, si sono sviluppate, negli AT che hanno già attivato P.I.P.P.I., esigenze di implementazione diversificate rispetto a quelle degli AT che si apprestano a sperimentare il Programma per la prima volta.

Molte di queste esigenze sono relative a garantire trasferibilità all'*expertise* acquisita, avviando percorsi formativi e post-formativi volti a integrare gli elementi chiave del metodo e dell'organizzazione di P.I.P.P.I. negli assetti tecnici, organizzativi e istituzionali, in maniera stabile.

L'attivazione del *Livello Avanzato* persegue la **finalità** di costruire insieme agli AATT, alle Regioni, alle Province Autonome e al MLPS quelle condizioni organizzative che garantiranno a ciascun territorio di realizzare una progressiva autonomia, attraverso la costruzione di una struttura laboratoriale di riferimento per l'AT(a livello locale) che consenta di capitalizzare le competenze acquisite nella/e prima/e implementazione/i.

Tale struttura, denominata "Laboratorio Territoriale" (LabT), sarà composta dai soggetti già coinvolti nel coordinamento operativo e nelle attività di P.I.P.P.I. all'interno dell'AT (referente di AT, coach, formatori). Tale nucleo svolge la funzione di promozione e mantenimento dell'innovazione promossa dal programma, attraverso l'impegno nella rilevazione dei bisogni formativi locali, la realizzazione di attività formative e l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla ricerca per garantire un processo costante di innovazione delle pratiche all'interno di servizi integrati.

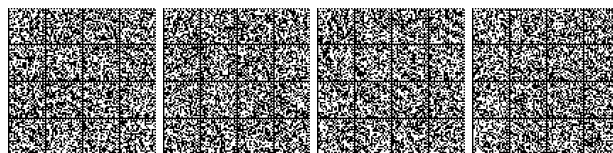
Ferma restando l'*expertise* e l'*autorship* riconosciuta dell'Università di Padova rispetto al Programma ai materiali ad esso riferiti finora prodotti, con l'implementazione di P.I.P.P.I.9 si intende avviare la sperimentazione di un processo di diversificazione degli Enti di ricerca e formazione che potranno collaborare alla implementazione del Programma. In base a quanto indicato nelle *Linee di Indirizzo nazionali per l'intervento con le famiglie e i bambini in situazione di vulnerabilità* (Racc. 222.4 e 222.5), la diffusione della cultura proposta nelle stesse Linee di Indirizzo dovrebbe infatti consentire il rafforzamento delle connessioni fra Università e territori di appartenenza al fine di garantire percorsi di formazione universitari e post-universitari pertinenti ai bisogni che le famiglie portano ai servizi, come anche uno zoccolo duro di conoscenze uniformi nel Paese che identifichi al meglio le competenze professionali necessarie ai singoli professionisti (in particolare assistenti sociali, educatori, psicologi) per garantire interventi appropriati ai bisogni delle famiglie in situazione di vulnerabilità.

Al fine dunque di realizzare un livello elevato di accompagnamento dei Laboratori Territoriali, gli stessi saranno suddivisi in tre macro aree territoriali, strutturate in base all'adesione degli AATT al livello avanzato. I LabT appartenenti a ciascuna macro-area territoriale saranno accompagnati da una delle tre Università che collaborano all'implementazione del livello avanzato (che in P.I.P.P.I.9 saranno Padova, Torino, Verona), ciascuna con il proprio Gruppo Scientifico.

A ciascuna Regione spetterà il compito di coordinare i LabT a livello regionale e/o come aggregazione di AATT.

Al termine dei due anni della presente implementazione:

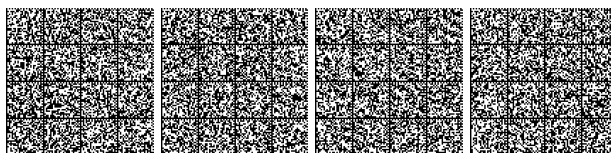
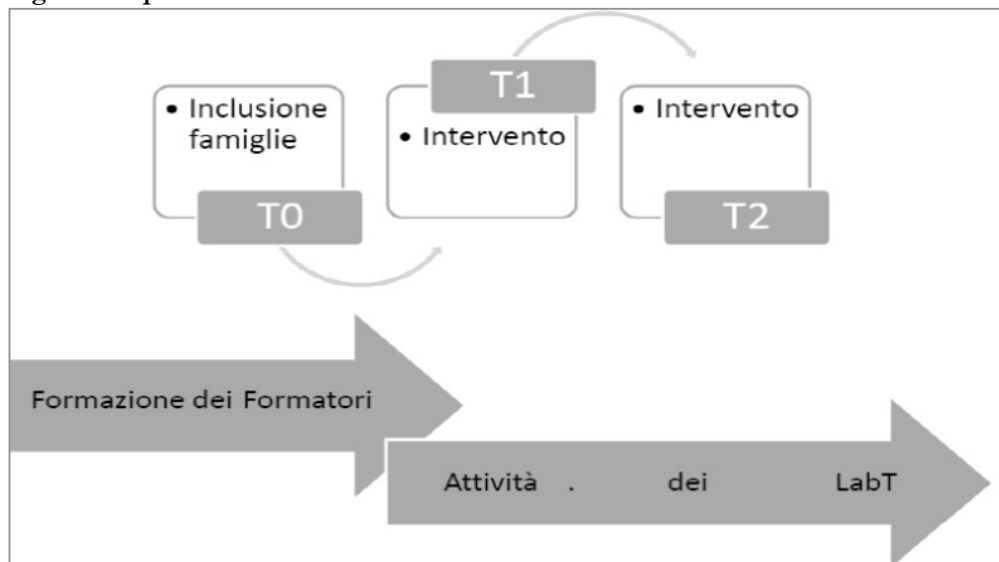
- l'AT disporrà di figure appositamente preparate (coach e formatori) che potranno garantire l'integrazione degli elementi chiave di P.I.P.P.I. negli assetti istituzionali nell'AT, oltre che la conduzione e promozione autonoma delle attività formative continue e di intervento con le FFTT;
- la Regione disporrà di un coordinamento regionale di LabT per pianificare e garantire il lavoro negli AT a partire dalle disposizioni e dagli obiettivi dell'organizzazione regionale;
- gli AATT e la Regione disporranno di un accompagnamento scientifico, ciascuno con una propria



Università di riferimento.

Nel presente allegato si presentano le attività proprie del LabT, che si svolgono in parallelo alle attività delle EEMM con le famiglie (livello base), e si pongono in continuità con le attività di formazione dedicate ai formatori (Figura 1).

Figura 1. Il piano di intervento e di valutazione nel livello avanzato



1. SOGGETTI

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS): ha la responsabilità della governance complessiva del Programma. È punto di riferimento per tutte le questioni relative alla gestione organizzativa, amministrativa ed economica. Si rapporta in particolare con Assessori, dirigenti e referenti regionali e di ambito territoriale. Coordina e gestisce il Tavolo tecnico-scientifico di Coordinamento nazionale del Programma.

Nucleo di riferimento:

dott.ssa Adriana Ciampa, dr.ssa Valentina Rossi, Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali - Divisione III

Via Fornovo 8, 00192 ROMA

Tel.: 06 46834401

E-mail: aciampa@lavoro.gov.it

web: www.lavoro.gov.it www.minori.it

Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS UniPD): ha la responsabilità tecnico-scientifica dell'implementazione del Programma con tutti gli AATT aderenti, per quanto riguarda la realizzazione delle azioni delle EEMM con le famiglie (azioni corrispondenti al livello base). È punto di riferimento per tutte le questioni tecnico-operative relative al lavoro con le famiglie e in particolare si rapporta ai referenti di ambito, ai coach e, in seconda battuta, alle EEMM.

Ha la responsabilità tecnico-scientifica dell'implementazione del Programma del livello avanzato, per la propria macro-area di riferimento, che sarà costituita in base al numero e alla distribuzione sul territorio nazionale degli AATT aderenti al livello avanzato. È punto di riferimento per tutte le questioni tecnico-operative relative allo sviluppo delle attività dei LabT, con i quali si rapporta regolarmente.

Nucleo di riferimento:

Prof.ssa Paola Milani, dr.ssa Verdiana Morandi, Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF)

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata – FISPPA

Università di Padova

Via Beato Pellegrino 28, 35137 Padova

Tel. 049.8271745 / 049.8274585

E-mail: pippi.fisppa@unipd.it

web: <http://labrief.fisppa.unipd.it>

Gruppo Scientifico dell'Università di Torino (GS UniTO)

Gruppo Scientifico dell'Università di Verona (GS UniVR)

Insieme al GS UniPD, hanno la responsabilità tecnico-scientifica dell'implementazione del Programma del livello avanzato, ciascuna per la propria macro-area di riferimento, che sarà costituita in base al numero e alla distribuzione sul territorio nazionale degli AATT aderenti al livello avanzato. Sono punto di riferimento per tutte le questioni tecnico-operative relative allo sviluppo delle attività dei LabT, con i quali si rapportano regolarmente.

Nucleo di riferimento per GS UniTO:

Dr. Diego Di Masi, diego.dimasi@unito.it

Nucleo di riferimento per GS UniVR:

Prof.ssa Chiara Sità, chiara.sita@univr.it

Regioni e Province Autonome: hanno il compito di favorire complessivamente l'implementazione del



programma, sensibilizzando gli AT, curando e attivando i collegamenti istituzionali necessari tra gli assessorati di competenza, in particolare tra i settori del sociale, della sanità, della scuola e della giustizia minorile, del lavoro.

Esse garantiscono il regolare svolgimento delle azioni previste dal piano di lavoro, il rispetto della tempistica, e sono responsabili della rendicontazione economica. Al termine delle attività consegnano i risultati del programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali (art. 6 – verifica dei risultati- del protocollo d'intesa).

Contribuiscono a diffondere la cultura del programma P.I.P.P.I. collaborando con gli AT del livello avanzato nel prevedere momenti di sensibilizzazione, e/o restituzione degli esiti dell'implementazione, anche ad ambiti rimasti esclusi dalla possibilità di accedere al bando, ma interessati al programma, in modo da armonizzare culture e pratiche di intervento nel territorio regionale.

Le Regioni nelle quali ha aderito al programma più di un AT istituiscono un tavolo di coordinamento regionale al fine di:

- sostenere e garantire il buon funzionamento del programma;
- attivare un continuo scambio di esperienze tra gli AT aderenti che favorisca la circolarità delle informazioni e l'appropriazione dei contenuti e del metodo e quindi l'autonomizzazione progressiva rispetto al programma.

Al fine di un sempre maggiore riconoscimento a livello istituzionale, l'implementazione del livello avanzato e delle attività di LabT richiederà la presenza dei Referenti Regionali all'interno delle azioni previste nel piano di lavoro (vedi di seguito).

Soggetti/Ambiti territoriali (AT)

Possono partecipare al livello avanzato gli AT che hanno partecipato ad almeno una delle precedenti edizioni del Programma, espressamente individuati in accordo con la Regione di appartenenza.

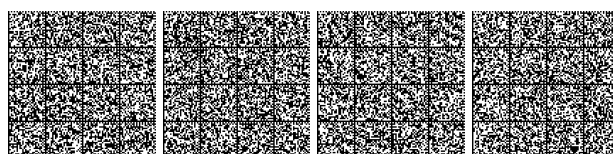
Soggetti/Famiglie

Per il Livello Avanzato il programma prevede l'inclusione di un numero medio di 20 FFTT con figli da 0 a 11 anni con cui avviare l'implementazione ed il coinvolgimento di un numero medio di 20 operatori per ambito, scelti con il criterio della multidisciplinarietà e della volontarietà.

2.CRITERI DI INCLUSIONE dei servizi negli ambiti territoriali

I servizi aderenti all'implementazione

1.	sono titolari della funzione di protezione e cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi
2.	sono in condizione di individuare almeno una figura di assistente sociale esperto o altra figura professionale stabilmente incardinata nell'AT per lo svolgimento della funzione di coach, che possa partecipare alle attività formative e assumere il ruolo
3.	sono gestiti attraverso forme di unitarietà amministrativa, gestionale ed economica dall'AT
4.	sono in condizione di mettere a disposizione un responsabile di servizio (definito referente di AT), che garantisca in maniera stabile la comunicazione fra servizi, famiglie, GT, Ministero e GS, che possa partecipare alle attività formative a lui rivolte e assumere il ruolo
5.	dispongono di un nucleo interdisciplinare di professionisti (almeno: assistente sociale, psicologo e educatore professionale) sufficientemente stabile (vengono garantite le sostituzioni in caso di assenze prolungate) per costituire la cosiddetta EM responsabile di ogni FT. Specificatamente, l'EM è in condizione di: - mettere a disposizione il tempo richiesto per partecipare alle attività formative obbligatorie previste dall'implementazione (par. 6.2) e a tutte le diverse attività



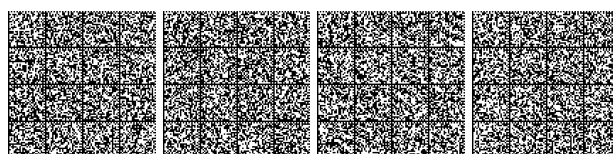
	relative all'implementazione
	- selezionare i nuclei familiari da includere nell'implementazione in modo che rispondano effettivamente ai criteri di inclusione
6.	sono in condizione di garantire la costituzione del Laboratorio Territoriale, riconoscendo ad esso la possibilità di costruire percorsi innovativi e/o formativi
7.	sono in condizione di garantire adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad Internet (almeno una ogni 2 professionisti del nucleo interdisciplinare) e un collegamento a Internet in grado di supportare il lavoro della piattaforma Moodle
8.	sono in condizione di garantire il pieno coinvolgimento sia del livello politico che del livello dirigenziale per quanto riguarda le attività di loro competenza. Tali livelli supportano fattivamente la partecipazione degli operatori alle diverse attività previste, garantendo che tali operatori dispongano dei tempi e degli strumenti necessari alla positiva realizzazione dell'implementazione, anche attraverso la costituzione di un Gruppo Territoriale (GT) di riferimento che garantisca queste funzioni
9.	sono in condizione di garantire: - la costruzione complessiva dell'Assistenza tecnica, professionale e scientifica così come descritta nel par. 5; - a livello istituzionale, il coinvolgimento delle scuole in modo tale da favorire la partecipazione degli insegnanti; - la piena attuazione del piano di intervento e del piano di valutazione contenuti nel Quaderno di P.I.P.P.I.

3. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFT)

Il target di P.I.P.P.I. è costituito dalla negligenza familiare, quindi le FFT non comprendono prioritariamente situazioni di bambini o ragazzi che vivono in situazioni di abuso o soggetti a forme di maltrattamento, ma sono costituite da:

1. bambini da **0 a 11 anni** e dalle **figure parentali di riferimento** (almeno il 20% di famiglie con figli in età 0-3);
2. bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e "preoccupanti" dall'EM di riferimento, a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, cognitivo, affettivo, psicologico ecc. Tale preoccupazione è evidenziabile grazie alla somministrazione dello strumento di preassessment utilizzato nella fase pre-implementazione al fine di identificare adeguatamente il target delle FFT da includere nel programma;
3. bambini per cui l'EM di riferimento, sulla base dello strumento di preassessment, ha maturato l'orientamento generale di mantenerli in famiglia in quanto potrebbero positivamente beneficiare del sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, ai genitori, alle reti sociali informali in cui vivono, previsto dal programma P.I.P.P.I.;
4. famiglie che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi;
5. famiglie che hanno già affrontato un percorso di presa carico o che sono all'inizio di esso e che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi;
6. bambini che si trovano nelle condizioni precedenti le cui famiglie sono anche beneficiarie del Reddito di Cittadinanza, possibilmente con figli in età 0-3 anni (almeno il 20% di famiglie con RdC e figli in età 0-3).

Altri criteri utilizzabili:



- famiglie per le quali è in corso un progetto di allontanamento dei figli, con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di favorire il rientro del bambino in famiglia e quindi ridurre i tempi di allontanamento esterno alla famiglia dei bambini;
- famiglie con ragazzi fra gli 11 e i 16 anni;
- famiglie con bambini e ragazzi in situazione di negligenza e disabilità;
- famiglie in cui i bambini hanno sperimentato forme di maltrattamento più evidenti e diverse dalla negligenza.

Il numero complessivo di famiglie individuate a partire da questi 4 criteri, va concordato con il GS in fase di Preassessment e comunque non può superare il 40% delle famiglie coinvolte.

4. FASI e AZIONI

Come rappresentato in figura 1, il livello avanzato comprende e ha come base l'implementazione del Programma P.I.P.P.I. con le FFTT, prevedendo un periodo di svolgimento del lavoro di 18 mesi, suddiviso in tre fasi di lavoro:

1. **Pre-implementazione**, gennaio-maggio 2020:

- **azioni del GS:** avvio attività project management; creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e implementazione P.I.P.P.I.9; definizione programmi e gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti Regionali e di AT, COACH e formatori e LabT, predisposizione del materiale formativo;

- **azioni di Regioni e AATT:** costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, individuazione degli operatori delle EEMM, dei referenti, dei membri del GT, dei coach, dei formatori delle FFTT e relative azioni formative; definizione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, dei rapporti interistituzionali per garantire il necessario supporto politico-organizzativo al lavoro coordinato tra gli operatori dei diversi servizi (GT)

2. Implementazione, luglio 2020– ottobre 2021: realizzazione del programma con le 20 famiglie (come nel livello Base); formazione dei formatori e dei LabT, realizzazione attività dei LabT;

3. Post-implementazione, novembre 2021: documentazione, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale da inviare al Ministero da parte di ogni singolo AT, per il tramite delle Regioni/Province Autonome e del questionario Regionale.

Nel livello avanzato, l'implementazione con le FFTT viene affiancata e integrata con il percorso “Formare i Formatori”, presentato nella struttura di formazione e con il percorso dei LabT, che approfondisce e amplia la struttura di valutazione del programma.

5. L'ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA DI P.I.P.P.I. (il Support System)

Al fine di:

- sviluppare partnership collaborative fra famiglie e servizi, fra servizi e istituzioni diverse all'interno dello stesso AT, fra Università, MLPS, Regioni e AT;
- implementare il programma in maniera fedele al metodo e ai principi e al contempo rispettosa dei contesti locali;
- garantire adeguata formazione ai professionisti coinvolti nella realizzazione e costante accompagnamento durante tutte le fasi di lavoro in vista di una loro progressiva autonomizzazione;
- valutare in maniera rigorosa ogni progetto di intervento con le FT e il programma nel suo complesso, per promuoverne la massima efficacia e sostenibilità;



P.I.P.P.I. ha costruito gradualmente un'Assistenza tecnica e scientifica, che viene presentata nel paragrafo che segue, che comprende e integra tra loro:

4. una struttura di gestione
5. una struttura di formazione
6. una struttura di ricerca.

5.1. La struttura di gestione

Il Gruppo di riferimento REGIONALE (GR)

In ogni Regione si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento regionale** che concerta e risponde delle attività svolte nella Regione dato che il programma, in linea con la legislazione vigente e in particolare con la L. 328/2000, richiede per sua natura una forte sinergia tra le componenti sociali, sanitarie, educative, scolastiche, lavorative, del pubblico e del privato sociale che ruotano attorno alla famiglia negligente.

L'istituzione di un Gruppo (o Tavolo) regionale diventa strumento di raccordo dei servizi interessati alla tematica con il compito di:

- promuovere e diffondere un approfondimento culturale rispetto a queste tematiche, attraverso azioni formative, di scambio, di sostegno all'innovazione dell'approccio P.I.P.P.I., della metodologia e degli strumenti operativi adottati favorendo momenti di approfondimento e confronto territoriali;
- migliorare le connessioni di sistema, tra i diversi assessorati e servizi, relativamente agli atti di indirizzo e di programmazione regionale, ivi compreso il Piano Regionale per la Lotta alla povertà, previsto dal D. lgs. 15.09.2017, n. 147;
- favorire il dialogo e promuovere la possibilità di accordi di livello macro con gli organismi territoriali dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- monitorare le fasi e le azioni di implementazione del programma ed il rispetto dei criteri di inclusione degli AT;
- sostenere gli AT nell'implementazione del Programma, attraverso puntuali momenti di coordinamento e scambio sull'esperienza in corso;
- accompagnare la sperimentazione e raccogliarne le ricadute (monitoraggio) in termini di efficacia e appropriatezza degli interventi, in modo da poter tenere le connessioni tra quanto prevede la sperimentazione e i diversi dispositivi regionali in atto.

Il referente di Regione

Ogni Regione individua 1 o 2 referenti del programma (il numero dipende dall'organizzazione e dalle scelte dell'amministrazione di competenza).

Il referente è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma. Nello specifico, a livello regionale, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con i diversi assessorati di competenza e l'area della giustizia minorile
- di contribuire alla costruzione del GR e di garantirne l'attivazione, il funzionamento e il coordinamento
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, i Referenti di AT, tutti i diversi componenti e non del GR
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte
- di coordinare su base regionale e/o di aggregazione territoriale l'attività dei LabT degli AATT coinvolti nell'Avanzato
- di contribuire ad organizzare la partecipazione dei formatori alle attività formative e laboratoriali
- di partecipare al Tavolo di coordinamento nazionale del programma gestito dal MLPS
- di sostenere l'implementazione del programma, favorendo i raccordi inter-istituzionali necessari ed utili a garantire l'effettiva presenza di professionisti di settori e enti diversi alle EEMM



- di facilitazione amministrativa.

Il macroambito territoriale

Al fine di garantire:

- la formazione di base e continua dei referenti di AT e dei coach,
- altri eventuali momenti di riunione e/o di informazione tra soggetti diversi partecipanti a P.I.P.P.I.,

gli AT aderenti al programma sono organizzati in macroambiti territoriali, articolati in base alle adesioni degli AAT^T al livello avanzato.

Tutti i macroambiti sono accompagnati dal GS UniPD per quanto riguarda le azioni comuni al livello base.

L'accompagnamento dei LabT viene realizzato dai GS UniPD, UniTO e UniVR, ciascuno per i LabT appartenenti al proprio macroambito di riferimento.

Ambito Territoriale sociale (AT)

L'AT ha il compito di gestire il programma nella realizzazione di tutte le sue fasi e azioni, assicurando il rispetto dei contenuti indicati nel piano di lavoro e nel *Quaderno di P.I.P.P.I.* e della relativa tempistica. L'AT attiva il Gruppo Territoriale (GT) responsabile dell'implementazione del programma e facilita la costituzione e il funzionamento delle EEMM.

Il Gruppo territoriale (GT) di AT

In ogni ambito territoriale si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento territoriale (GT)** che concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma. Il GT svolge una funzione politico-strategica che garantisce continuità dell'investimento, la presenza di tutti gli operatori (in particolare quelli delle Asl, della scuola e del privato sociale), la possibilità di ricadute reali nel territorio.

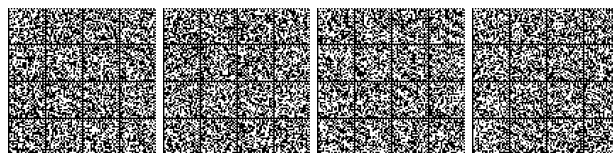
Ogni AT avrà cura di organizzare l'attività del GT al livello adeguato al compito da realizzare di volta in volta.

Compito del GT è organizzare, scegliere, sostenere le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dello stato di implementazione del programma nel suo insieme.

Nello specifico tale gruppo:

- integra P.I.P.P.I. nelle attività e nella programmazione di ogni AT;
- negozia con le diverse parti politiche e con i diversi attori le questioni relative alle risorse umane e finanziarie;
- informa politici, amministratori e dirigenti sull'andamento delle attività;
- contribuisce alla individuazione delle EEMM e delle FFT^T da includere;
- sostiene gli operatori che fanno parte delle EEMM creando le condizioni operative perché le EEMM possano costituirsi e efficacemente lavorare insieme;
- assicura la realizzazione del programma creando le condizioni operative che consentono la messa in campo dei dispositivi, curando nello specifico i raccordi inter-istituzionali tra Comune, Azienda Sanitaria, istituzioni educative e scolastiche varie, centri per l'Impiego, soggetti diversi del privato sociale che possano assicurare la presenza concreta e stabile di professionisti dell'area sociale, sanitaria, psicologica ed educativa nelle EEMM;
- crea consenso sociale intorno al programma collaborando con il LabT per la realizzazione di opportune attività di informazione e formazione sia sul piano culturale che tecnico-professionale;
- assicura le condizioni affinché al LabT e ai formatori sia consentito di svolgere le proprie funzioni di promozione e innovazione di P.I.P.P.I. nel territorio locale.

Si riunisce sistematicamente per tutta la durata del programma (in media 1 volta ogni 2/3 mesi).



Il GT, indicativamente, è rappresentativo di tutti gli attori che nell'AT collaborano ai processi di presa in carico dei bambini e delle famiglie negligenti, quindi, specificatamente, è essere composto da:

- il responsabile del servizio che gestisce il programma (il "referente territoriale" RT);
- i coach;
- i formatori;
- uno o due rappresentanti del Comune (delle amministrazioni che aderiscono al progetto);
- i referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria direttamente coinvolti nei processi di presa in carico dei bambini in situazione di protezione e tutela;
- un referente del Centro per l'affido familiare;
- un referente amministrativo-politico;
- un referente del privato sociale (che collabora per la realizzazione del progetto);
- un referente della Giustizia minorile;
- un referente dei centri per l'impiego;
- un referente dell'Ufficio Scolastico Territoriale e/o dirigenti/responsabili delle scuole e dei servizi educativi per l'infanzia.

Altri partecipanti al GT, eventuali rappresentanti di altre amministrazioni/enti coinvolti, potranno essere individuati dal referente del progetto.

Ogni AT, tenendo conto delle specificità del proprio contesto, avrà cura di organizzare l'attività del GT al livello adeguato al compito da realizzare di volta in volta.

Al GT possono partecipare infatti i livelli apicali delle suddette istituzioni/servizi (ogni qual volta il compito è centrato sulla necessità di dare informazioni, sensibilizzare e creare le condizioni politiche perché l'organizzazione possa funzionare) e possono/debbono partecipare i livelli intermedi che hanno compiti di responsabilità declinati operativamente (soprattutto ogni qual volta il processo sia da accompagnare sul piano gestionale-operativo).

Il referente di AT

Ogni AT individua 1 o 2 referenti del programma (il numero dipende dal dimensionamento dell'AT e dai rapporti fra amministrazioni aderenti).

Il referente territoriale (RT) è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma (*link agent*). Nello specifico, all'interno di ogni AT, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con le EEMM;
- di contribuire alla costruzione del GT e di garantirne il funzionamento attraverso la funzione di coordinamento;
- di prendere parte alle attività di programmazione del LabT;
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, il Referente Regionale, tutti i diversi referenti locali componenti e non del GT (es. eventuali referenti di Comune, Circoscrizione, responsabili dei servizi coinvolti, come Coordinatore Coop. Servizio di Educativa Domiciliare, dirigenti ASL, dirigenti scolastici, ecc.) e con diversi soggetti del privato sociale (es. associazioni che collaborano all'individuazione e formazione delle famiglie d'appoggio, ecc.);
- di organizzare e coordinare tutte le attività previste dal programma;
- di attivare e rendere disponibili nell'AT tutti i dispositivi previsti dal programma;
- di facilitazione amministrativa;
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte.

L'équipe multidisciplinare



Ogni singolo progetto d'intervento con ogni singola FT viene realizzato da un'équipe multidisciplinare (EM). Ciascuna EM ha il compito di realizzare il programma. L'EM svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti dal programma.

L'EM è quindi responsabile della realizzazione operativa del programma per tutta la sua durata.

Orientativamente ogni EM è costituita da:

- operatore responsabile della FT;
- psicologo;
- assistente sociale;
- educatore domiciliare;
- pediatra di famiglia;
- persone (professionisti e no) appartenenti alla comunità, famiglie d'appoggio in primis;
- educatore di servizi educativi per la prima infanzia (es. nido) e/o insegnante dei bambini coinvolti;
- eventuale operatore del centro per l'Impiego;
- i membri della famiglia target.

Per ogni famiglia seguita in P.I.P.P.I. è esplicitato da chi è composta l'EM (nome, cognome, funzione di ogni professionista e/o altro soggetto coinvolto).

I criteri generali che orientano la composizione dell'EM sono:

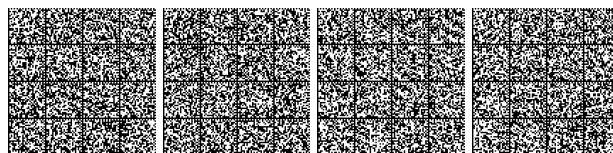
- l'interdisciplinarietà e l'integrazione fra le diverse figure professionali garantiscono efficacia al processo: per questo tutti i diversi professionisti che possono dare un apporto al processo di cambiamento della famiglia sono coinvolti;
- la famiglia target è soggetto dell'intervento: bambini e genitori hanno diritto di conoscere le decisioni che li riguardano e sono in grado, se messi nell'opportuna condizione, di contribuire positivamente a tale processo decisionale. Questo costituisce un fattore predittivo di efficacia: per ciò la famiglia prende parte alle riunioni in cui i professionisti valutano, progettano e/o prendono decisioni che la riguardano direttamente;
- i soggetti non professionisti che fanno parte della rete informale della famiglia (primi fra tutti le famiglie d'appoggio) possono essere risorse vitali nel processo di intervento: per questo la loro presenza è sollecitata e i loro pareri tenuti in considerazione all'interno dell'EM. L'EM inviterà dunque la famiglia di appoggio e/o altri soggetti non professionali a prendere parte ai lavori dell'EM stessa tutte le volte in cui questo si renda utile.

Il coach

Al fine di valorizzare l'esperienza personale e professionale degli operatori per garantire, da una parte l'acquisizione di competenze interne ai servizi in modo tale da rendere progressivamente autonomi gli AT dall'accompagnamento del GS, dall'altra di favorire il processo di appropriazione del programma da parte dei servizi, ogni AT individua **2 coach**, i quali metteranno a disposizione del gruppo, forti della propria conoscenza del contesto nel quale l'EM lavora, l'esperienza e le conoscenze acquisite durante la formazione, traducendo e adattando la metodologia alla realtà in cui opera. È auspicabile che i coach abbiano professionalità diverse e appartengano a due enti diversi (es. uno al Comune, uno all'Azienda sanitaria) in modo che il loro lavoro possa favorire i processi di integrazione inter-istituzionali, inter-servizi e inter-professionali.

È indicata la presenza di 2 coach per AT, così che possano seguire mediamente 5 FFTT a testa e le relative EEMM.

Nello specifico, il coach:



- ha un ruolo prevalentemente di accompagnamento delle EEMM nell'implementazione del programma (scelta delle FFTT, preassessment, tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni e dell'andamento dei progetti di ogni FT e dei dispositivi ecc.), non ha quindi un ruolo di natura gerarchica nei confronti delle EEMM, ma di natura tecnica;
- organizza (insieme al referente), programma, prepara e conduce le giornate di tutoraggio in AT;
- partecipa alle giornate di tutoraggio condotte dal GS dell'Università di Padova;
- è in costante contatto con il GS dell'Università di Padova;
- fa parte del GT di ambito;
- prende parte alle attività di programmazione del "LabT" territoriale.

Il Laboratorio Territoriale: LabT

L'innovazione di P.I.P.P.I. a *Livello Avanzato* introduce un soggetto nella struttura del Programma, garante della trasferibilità e dell'adattamento di P.I.P.P.I. nell'AT in collaborazione con il GT. Si tratta di un Laboratorio Territoriale, denominato LabT, che specificatamente si occupa di valutare e innovare le progettualità proposte dall'AT attraverso il metodo valutativo promosso in P.I.P.P.I., detto della valutazione partecipativa e trasformativa, e di assicurare che i singoli AT aderenti al livello avanzato dispongano dell'*expertise* per gestire i processi di formazione e di valutazione in maniera competente e progressivamente più autonoma. Dunque il LabT svolgerà funzioni di formazione, valutazione e promozione dell'innovazione e sarà composto dai seguenti soggetti:

- i formatori;
- i coach;
- i referenti di AT.

Fanno inoltre parte dei LabT anche i Tutor LabT con riferimento al GS di riferimento dell'AT per il livello avanzato (UniPD, UniTO o UniVR).

Il LabT, a seconda delle fasi di lavoro e dei bisogni raccolti, svolge le seguenti funzioni:

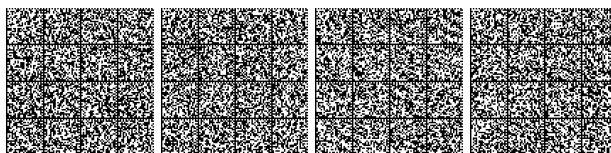
- costruzione di uno spazio riflessivo di autovalutazione sulle pratiche del sistema dei servizi territoriali, a partire dai dati e dalle questioni che emergono nei tutoraggi delle EEMM con i coach, nelle eventuali sessioni formative e/o in altri spazi di incontro tra operatori e con le famiglie;
- programmazione di attività formative e/o azioni innovative (anche non previste dal presente piano di lavoro) in base alla rilevazione dei bisogni formativi locali e ai dati emersi dal piano di valutazione, compresa la programmazione di un percorso formativo richiesto all'interno del percorso rivolto specificatamente ai formatori e la definizione/avvio di una progettualità di innovazione sociale prevista dal percorso dei LabT.
- elaborazione e analisi qualitativa e quantitativa dei dati di processo ed esito relativi all'implementazione del Programma.

Il formatore

Ogni AT individua operatori disponibili ad assumere il ruolo di formatore (numero medio di 2) che verranno appositamente formati al fine di svolgere la funzione di promozione e mantenimento dell'innovazione promossa dal programma, attraverso l'impegno nella rilevazione dei bisogni formativi locali, la realizzazione di attività formative e l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla ricerca per garantire un processo costante di innovazione delle pratiche.

Il formatore sarà in grado di svolgere i seguenti compiti:

- rilevare i bisogni formativi presenti nell'AT;
- svolgere attività formative iniziali e continue per le EEMM;



- prendere parte alle attività di programmazione del “LabT” territoriale.

Il formatore può essere un dirigente, un responsabile di unità operativa, un operatore che abbia già partecipato ad almeno una delle edizioni precedenti del programma P.I.P.P.I. In ogni caso (ossia a prescindere dagli aspetti gerarchici) è scelto su base volontaria, è nelle condizioni di svolgere il suo compito garantendo la necessaria continuità, in particolare il suo ruolo gode di una legittimazione istituzionale e dei tempi necessari, la cui intensità varia a seconda delle fasi del programma. Qualora il formatore sia individuato fra gli operatori, il RT avrà stabilito degli accordi con il dirigente del servizio nel quale il formatore abitualmente lavora, finalizzati a garantire tali condizioni.

La sperimentazione del livello avanzato prevede quindi l'introduzione della figura dei formatori. L'attività di tali formatori trova legittimazione nelle attività di formazione, monitoraggio e programmazione del LabT.

Il Gruppo Scientifico (GS)

Il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS) monitora la fedeltà al programma e l'integrità dello stesso e l'insieme del processo di implementazione, lavora per aumentare l'autonomia professionale dei singoli professionisti nell'implementazione dello stesso, garantendo la formazione continua dei coach e la formazione iniziale e continua dei formatori, oltre al trasferimento dei contenuti, delle metodologie e degli strumenti previsti nel piano di intervento e valutazione.

Compiti del Gruppo Scientifico UniPD sono:

- strutturazione e revisione periodica del piano di intervento e del piano di valutazione;
- predisposizione degli strumenti di progettazione, valutazione e intervento necessari;
- predisposizione del sito e della piattaforma per la messa a disposizione dei materiali e per la formazione e il tutoraggio a distanza;
- funzione di formazione e tutoraggio rispetto al Programma nel suo complesso (RT, coach, formatori, LabT) e all'utilizzo degli strumenti di progettazione e valutazione;
- redazione dei Dossier di AT (per i LabT appartenenti al proprio macro-ambito di riferimento), sulla base dei dati delle precedenti implementazioni
- partecipazione alle attività dei LabT, con funzioni di accompagnamento e innovazione delle pratiche (in presenza e/o online) per i LabT appartenenti al proprio macro-ambito di riferimento;
- accompagnamento delle azioni per la valutazione di processo e di esito;
- raccolta e analisi dei dati;
- contributo alla compilazione del questionario finale a livello regionale e di AT;
- redazione del rapporto complessivo di attività finale per il livello base e per il livello avanzato (in riferimento ai LabT appartenenti al proprio macro-ambito di riferimento);
- presenza online (attraverso piattaforma Moodle), telefonica e/o e-mail con i coach, i formatori e i referenti di Regione e AT.

Il Gruppo Scientifico UniTO

Il Gruppo Scientifico UniVR

Insieme al GS UniPD, i GS UniTO e UniVR accompagnano la realizzazione delle attività dei LabT, ciascuno per gli AT appartenenti al proprio macro-AT di riferimento.

Il compito realizzato in collaborazione con il GS di UNIPD è:

- realizzazione delle attività formative dei LabT;

I compiti che vengono realizzati in autonomia da ognuno dei GS delle tre Università sono:

- redazione dei Dossier di AT (ciascuno per i LabT appartenenti al proprio macro-ambito di riferimento), sulla base dei dati delle precedenti implementazioni;
- partecipazione alle attività dei LabT, con funzioni di accompagnamento e innovazione delle pratiche (in presenza e/o online), ciascuno per i LabT appartenenti al proprio macro-ambito di riferimento;



- redazione del rapporto complessivo di attività finale per il livello avanzato (in riferimento ai LabT appartenenti al proprio macro-ambito di riferimento) da consegnare al Ministero.

5.2. La struttura di formazione

P.I.P.P.I. si propone di rimotivare, riqualificare e accompagnare le figure professionali dei servizi degli AAT'T partecipanti, formandole alle teorie, al metodo e agli strumenti previsti dal Programma, affinché l'attività di implementazione sia anche un modo per formare delle risorse umane che diventino patrimonio stabile degli AAT'T.

La formazione si articola in attività che si svolgeranno nella fase iniziale e in itinere nel corso dell'intero Programma, sia in presenza che a distanza, attraverso la piattaforma Moodle (<https://elearning.unipd.it/progettoP.I.P.P.I.>), ossia con modalità *e-learning*.

La partecipazione degli AAT'T al percorso formativo previsto dal proprio livello di adesione è considerata **obbligatoria**, in quanto solo la partecipazione alle attività formative crea le condizioni per implementare con coerenza di approccio e secondo i tempi richiesti le azioni previste dal *Piano di Lavoro* e dal *Piano di Valutazione* del Programma.

Le attività formative comprendono:

- la formazione iniziale dei **Referenti**, gestita dal GS e rivolta a max. 1 RT e a 1 RR con 1 componente del GR (obbligatoria solo nel caso non siano già presenti nell'AT figure formate in precedenti edizioni del Programma);
- la **formazione iniziale dei Coach** (obbligatoria solo nel caso non siano già presenti nell'AT figure formate in precedenti edizioni del Programma), gestita dal GS e rivolta a max 2 partecipanti per ogni AT;
- la **formazione iniziale dei diversi professionisti coinvolti nelle EEMM**, gestita dai referenti, dai coach e dai formatori **in loco**, in iniziative di informazione/sensibilizzazione per gli operatori che non abbiano partecipato alle attività formative con il GS in implementazioni precedenti;
- la **formazione dei formatori**, gestita dal GS, per la diffusione e lo sviluppo progressivi del Programma negli AAT'T;
- l'**accompagnamento all'implementazione del Programma**:
 - da parte del Ministero e del e dei GS UniPD, UniTO, e UniVR nei confronti dei RR negli incontri del Comitato Tecnico di Coordinamento P.I.P.P.I. (CTC) ;
 - da parte dei coach nei confronti delle EEMM;
 - da parte del GS UniPD nei confronti dei RT e dei coach degli AAT'T in macroambiti territoriali a livello nazionale attraverso incontri di tutoraggio, in riferimento alle azioni comuni al livello base;
 - da parte dei GS UniPD, UniTO e UniVR nei confronti dei LabT, ciascuno per gli AT appartenenti al proprio macro-ambito di riferimento
 -

A queste attività formative, si affiancano le giornate dedicate alla ricerca, valutazione e innovazione dei LabT, che per comodità sono riassunte in questo paragrafo e riprese poi nella struttura di valutazione. Nelle tabelle seguenti sono illustrati i suddetti 5 livelli.

A. FORMAZIONE INIZIALE DEI REFERENTI DI AT E DELLA REGIONE

Partecipanti	1 RT e 1 RR con 1 componente del GT Regionale o 1 personale tecnico-amministrativo
Modulazione	Una giornata in presenza
Obiettivi	• Informare sulle finalità e sul Piano di lavoro del livello avanzato del Programma



	P.I.P.P.I.; • aggiornare sugli esiti dei bienni precedenti di sperimentazione; • approfondire la conoscenza della struttura di <i>governance</i> del Programma e delle pre-condizioni per progettare il lavoro sui raccordi inter-istituzionali indispensabili per la realizzazione del Programma e in particolare per la costituzione e funzionamento del LabT
Sede e data	Roma, aprile 2020

B. FORMAZIONE INIZIALE DEI COACH

Gli AATT che hanno partecipato a precedenti edizioni del Programma e che intendono aumentare il numero di coach hanno a disposizione **2 posti** in questo evento formativo. Nel caso in cui i coach dell'AT abbiano già partecipato ai moduli formativi con il GS di una precedente edizione del Programma, sono esonerati dalla formazione iniziale, che è invece obbligatoria per tutti i nuovi coach.

Partecipano a questa formazione, gestita dal GS di UNIPD, operatori con appartenenza istituzionale a un AT aderente al Programma P.I.P.P.I. e con disponibilità a svolgere il ruolo di coach per tutta la durata del programma, secondo le condizioni sopra descritte.

Partecipanti	Massimo 2 per AT
Monte ore	Totale giornate: 7 e mezza Totale ore: 60 Scansione: • 2 giornate e mezza a distanza , ossia: 1 sessione preliminare, 1 intermedia e 1 successiva alla formazione in presenza, attraverso la visione dei video e la partecipazione alle esercitazioni presenti in Moodle • 5 giornate in presenza suddivise in due moduli successivi
Obiettivi	Acquisizione di conoscenze e competenze per accompagnare le EEMM nell'implementazione del programma nel proprio AT, in stretta collaborazione con il RT e il GS
Modulazione	• Primo modulo di formazione online in Moodle, a cura del RR e del RT, in preparazione alla prima sessione in presenza; • primo modulo di formazione in presenza; • secondo modulo di formazione online in Moodle, in preparazione alla seconda sessione in presenza; • secondo modulo di formazione in presenza; • terzo modulo di formazione online in Moodle di conclusione del percorso.
Sede e date	• I 2 moduli formativi in presenza si svolgeranno a Montegrotto Terme (PD) nel periodo maggio-giugno 2020. • I 3 moduli formativi online si terranno in loco, secondo il calendario previsto, presso l'AT di appartenenza dei coach.

C. LA FORMAZIONE INIZIALE DEI DIVERSI PROFESSIONISTI COINVOLTI NELLE EEMM

È gestita dal RT e dai coach di AT (con la collaborazione dei formatori in formazione) **in loco**, secondo i tempi definiti dal singolo AT nella fase di pre-implementazione, per gli operatori che non hanno partecipato a precedenti sessioni con il GS.



D. FORMAZIONE DEI FORMATORI DI AMBITO TERRITORIALE

Questo percorso di formazione, gestito dal GS di UNIPD, ha il fine di formare dei professionisti accreditati che, in base alla competenza maturata nella realizzazione diretta di P.I.P.P.I. in implementazioni precedenti, possano programmare, attuare e valutare in qualità di “formatori” e in collaborazione con il GR, il RR, il GT, il RT e i coach dell’AT iniziative formative territoriali di informazione, sensibilizzazione, diffusione e sviluppo del Programma.

Gli obiettivi sono:

- programmare, realizzare e valutare come componenti del LabT percorsi ed eventi formativi nell’AT sull’approccio metodologico di P.I.P.P.I. in progressiva autonomia rispetto al GS e valorizzando le competenze dei professionisti che sono andate costruendosi a livello locale attraverso la partecipazione alle precedenti edizioni del programma;
- promuovere il processo di appropriazione e disseminazione del metodo di P.I.P.P.I. nei contesti locali.

Possono partecipare alla formazione dei formatori **due professionisti** per AT (assistenti sociali, educatori, psicologi, neuropsichiatri, psichiatri, pediatri, educatori prima infanzia, insegnanti ecc.) che:

- abbiano assunto il ruolo di operatore di EM e/o di coach e che abbiano partecipato alla relativa formazione con il GS nelle precedenti edizioni e ad almeno una implementazione del Programma;
- ricevano un incarico formale da parte dell’AT per poter svolgere il percorso formativo e i compiti legati al relativo ruolo di formatore all’interno del LabT.

Partecipanti	Due per AT
Obiettivi	Formare professionisti che, in collaborazione con RR, RT e coach dell’AT, siano in grado di: • programmare, attuare valutare dei percorsi formativi sul Programma nel proprio AT; • partecipare alle attività previste dal Piano di Lavoro del LabT
Modulazione	• Primo modulo: 2 giornate in presenza per l’approfondimento di nuclei tematici inerenti il ruolo di formatore; • secondo modulo: 1 giornata in presenza per la partecipazione come osservatore alla formazione iniziale delle EEMM; • terzo modulo: 1 giornata online per l’analisi dell’esperienza di osservazione; • quarto modulo: 2 giornate in presenza per la rielaborazione condivisa degli elementi raccolti nel corso dell’osservazione della formazione delle EEMM e l’approfondimento di ulteriori nuclei tematici inerenti il ruolo di formatore; • quinto modulo: 2 giornate online per e la progettazione di un percorso formativo sul Programma con gli operatori del proprio AT; • sesto modulo: 1 giornata in presenza per l’analisi dei percorsi formativi progettati per il proprio AT e per la valutazione conclusiva del percorso.
Sede e date	Montegrotto Terme, date da definire

E. L’ACCOMPAGNAMENTO ALL’IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA

La realizzazione del Programma prevede delle giornate periodiche di monitoraggio e di tutoraggio con gli attori coinvolti nei diversi livelli del *Support System*.



E1. ACCOMPAGNAMENTO DEL MLPS E DEL GS NEI CONFRONTI DEI RR: incontri del CTC

I Referenti delle Regioni partecipano al CTC (Comitato Tecnico di Coordinamento P.I.P.P.I.) gestito dal Ministero in collaborazione con il GS, che si riunisce periodicamente nel corso della sperimentazione per programmare e verificare le azioni relative in particolare alla struttura di *governance* del Programma, al fine di garantire le condizioni organizzative e istituzionali per un'implementazione completa ed efficace.

Partecipanti	Referenti Regionali
Obiettivi	• Costruzione e consolidamento della struttura <i>di governance</i> del Programma; • conoscenza del Piano di Intervento e del Piano di Valutazione del Programma; • verifica e programmazione delle attività in corso.
Modulazione	4 incontri nel biennio di implementazione (1 ogni 6 mesi)
Sede	Roma, MLPS Date da definire

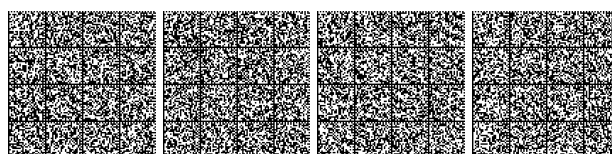
E2. ACCOMPAGNAMENTO DEL GS NEI CONFRONTI DEI COACH: incontri di tutoraggio in macroambito

Partecipanti	Coach degli AAT'T partecipanti al programma.
Obiettivi	• Promuovere l'implementazione del Programma in modo coerente ai principi teorico-pratici irrinunciabili del metodo; • acquisire metodi e strumenti per supportare le EEMM nel lavoro con le famiglie; • costruire forme di collaborazione positiva e costante con il RT dell'AT e con il GT
Modulazione	5 incontri in presenza di tutoraggio nel corso del biennio di implementazione congiuntamente ai coach del livello base nei rispettivi macroambiti di appartenenza
Sede e date	Il calendario e la sede degli incontri nei macroambiti saranno definiti dal GS con i RR entro luglio 2020

E3. ACCOMPAGNAMENTO DEI COACH NEI CONFRONTI DELLE EEMM: incontri di tutoraggio in AT

Partecipanti	Coach e operatori delle EEMM partecipanti al programma in ogni singolo AT Referente di AT
Obiettivi	• Promuovere l'implementazione del Programma da parte delle EEMM in modo coerente ai principi teorico-pratici del metodo; • sviluppare la riflessività sull'intervento con le famiglie in forma interprofessionale
Modulazione	Almeno 6 incontri nel corso del biennio di implementazione
Sede e date	I coach e il referente di ogni AT definiranno entro giugno 2019 il calendario e la sede degli incontri

E4. ACCOMPAGNAMENTO DEL GS NEI CONFRONTI DEI LabT: incontri di informazione/formazione iniziale, di approfondimento con i singoli LabT e di tutoraggio in macroambito



Partecipanti	Componenti LabT degli AATT partecipanti al Programma
Obiettivi	• Acquisire autonomia nell'implementazione del Programma in modo coerente ai principi teorico-pratici del metodo • acquisire metodi e strumenti per leggere e analizzare le informazioni contenute nel Dossier di Ambito • costruire il Progetto di Innovazione dell'AT in base ai dati provenienti dalla valutazione delle pratiche con le famiglie contenuti nel Dossier di Ambito e desunti da altre fonti di informazione • partecipare con il GS di UNIPD o UNITO o UNIVR a processi di valutazione per promuovere l'innovazione delle pratiche all'interno di servizi
Modulazione	1 seminario di informazione/formazione per la presentazione del PdL del LabT a Montegrotto Terme, in dicembre 2020, cogestito da UNIPD, UNIVR e UNITO 2 giornate di approfondimento residenziale (G.A.R.) nei singoli LabT, gestito dalla Università di riferimento del singolo LabT 2 giornate di tutoraggio del LabT in macroambito gestito dalla Università di riferimento del singolo LabT 1 Seminario nazionale conclusivo sui percorsi di valutazione, formazione e innovazione realizzati dai LabT, a Montegrotto Terme, a novembre 2021, cogestito da UNIPD, UNIVR e UNITO
Sede e date	Seminario iniziale: ottobre 2020 Giornate di Approfondimento in loco: date da definire nei singoli AT; periodo: gennaio 2021- aprile 2021 Tutoraggi dei LabT in macroambito: date da definire: maggio 2021 -settembre 2021 Seminario finale: novembre 2021

5.3. La struttura di ricerca

Dal punto di vista del metodo, l'implementazione del programma assume la fisionomia di una *ricerca-intervento-formazione partecipata*, che mira ad assicurare ai partecipanti il raggiungimento della padronanza del percorso d'intervento e valutazione previsto in P.I.P.P.I., in modo che esso possa essere gradualmente integrato nel quadro standard delle prassi dei servizi di protezione dei bambini degli ambiti e che gli strumenti utilizzati nell'implementazione entrino a far parte del *modus operandi* ordinario dei servizi rispetto alla progettazione-valutazione del lavoro con le famiglie, così come previsto dalle Linee di Indirizzo nazionali relative a *L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*.

La struttura di ricerca proposta nel progetto P.I.P.P.I. assume su di sé due finalità, che con Carol Weiss (1998) possiamo definire “della *verità*” e “della *utilità*”.

Nel primo caso, il proposito è che la ricerca contribuisca anche all'accrescimento di conoscenze rispetto all'appropriatezza e all'affidabilità del Programma. Qui, le esigenze sono dettate dalla necessità di vedere che cosa succede per capire che cosa ha funzionato e perché, cosa non ha funzionato e perché. In tal senso si risponde all'esigenza di rendere conto a enti, istituzioni e comunità della legittimità delle risorse investite nelle organizzazioni e nei programmi sociali (Fraccaroli, Vergani, 2004; Vertecchi, 2003; Scriven, 1967). Tale esigenza si fa più forte in un periodo di particolare restringimento delle spese, in cui è importante investire in maniera efficace, in modo da non disperdere risorse importanti e rispondere in maniera appropriata alle esigenze delle persone che si rivolgono ai servizi.



Nel secondo caso, la valutazione in P.I.P.P.I. ambisce anche a rivelare la propria *utilità*, in quanto produce un materiale di riflessione, confronto e negoziazione sulle pratiche attuate, che avvia per i professionisti un processo di miglioramento tramite l'apprendimento dall'esperienza. Le informazioni e i materiali documentati prodotti con la ricerca si propongono come orientamento che permette ai professionisti (ma non solo) di maturare le proprie riflessioni riguardanti i significati delle pratiche da mettere in atto, in vista di un'emancipazione delle stesse. La valutazione così intesa trae, da una riconsiderazione critica dell'esperienza, nuovi quadri di riferimento che supportano la riflessività rispetto alle pratiche attuate e consente di avviare un percorso critico, per ripensare in maniera dialogica e negoziata il proprio agire professionale.

La realizzazione di una ricerca che risponda alla duplice finalità “della *verità*” e “della *utilità*” è resa possibile da un percorso valutativo, detto partecipativo e trasformativo (Serbati, Milani, 2013), che, attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione:

- da una parte verifica, esamina quanto accade, per accertarne la conformità a quanto richiesto e stabilito e renderne conto a soggetti esterni (*accountability*);
- dall'altra parte richiede di riflettere sull'intervento e sulle pratiche, usando gli strumenti di valutazione anche come occasioni di apprendimento.

La metodologia utilizzata durante l'implementazione poggia dunque sui principi della ricerca partecipativa, che mira a co-costruire la conoscenza di un fenomeno a partire dal confronto dei punti di vista. La negoziazione è la caratteristica principale della ricerca partecipativa (Guba, Lincoln, 1989), che attraverso i suoi strumenti permette la messa in discussione di pratiche, regole, abitudini, routine, ecc. L'obiettivo è il cambiamento in vista del miglioramento, che richiede l'attivazione di apprendimenti attraverso l'esperienza vissuta dai partecipanti come soggetti e non oggetti del percorso di ricerca.

Nel livello avanzato, la struttura di valutazione si articola secondo due binari:

- il primo (par. 5.3.1) corrisponde al piano di valutazione del livello base;
- il secondo si configura come il percorso specifico per il Livello avanzato, ed è presentato nel paragrafo 5.3.2.

5.3.1 Il piano di valutazione delle EEMM con le famiglie

La figura 2 rappresenta nel dettaglio il disegno della ricerca e i tempi in cui utilizzare gli strumenti che realizzano il percorso valutativo: a seguito della fase preliminare di inclusione delle famiglie, il disegno prevede due momenti irrinunciabili di raccolta dei dati (all'inizio e alla fine, denominati T0 (ottobre 2020) e T2 (novembre 2020) e una tappa intermedia facoltativa (denominata T1, marzo 2020), che dà la possibilità agli operatori e alle famiglie di disporre di un momento di verifica e riflessione sull'intervento, utile anche per un'eventuale ri-progettazione. Il piano è uguale a quello previsto per il livello base.

Nei due periodi che intercorrono tra la prima e la seconda rilevazione (tra T0 e T1) e tra la seconda e l'ultima (tra T1 e T2), gli operatori attuano i dispositivi previsti sulla base delle azioni sperimentali definite nei momenti di rilevazione precedente (T0 e T1).

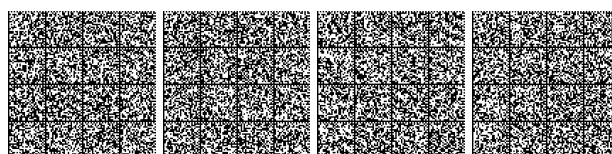
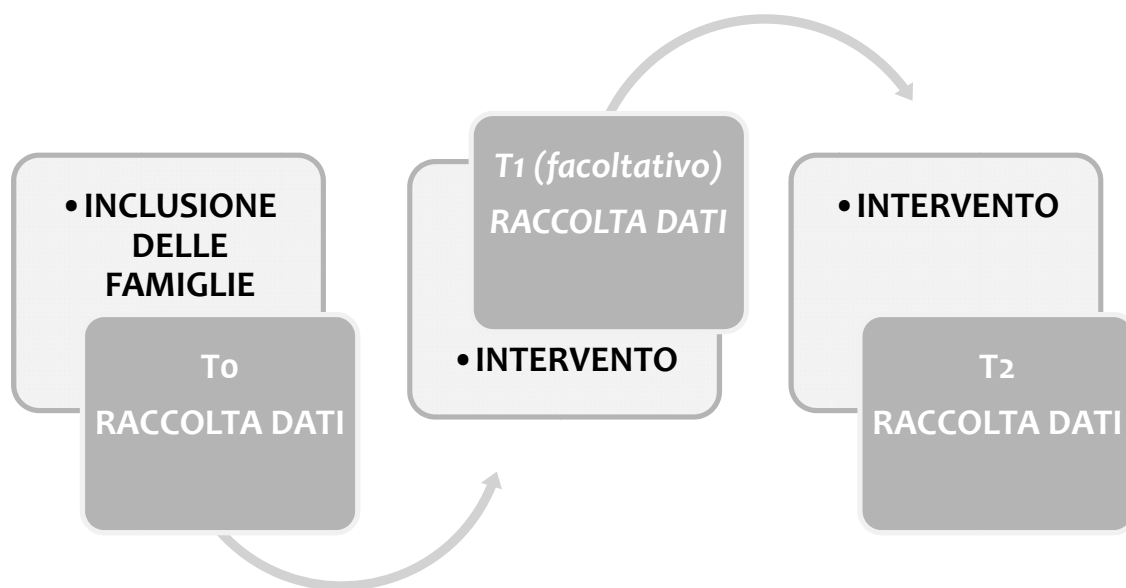


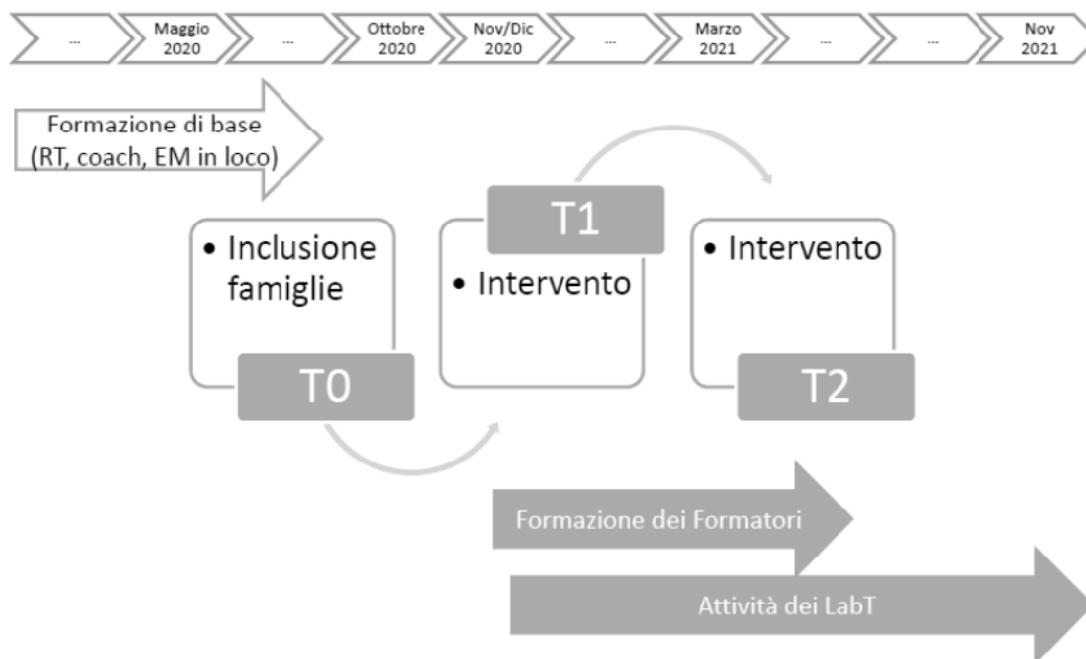
Figura 2. Il disegno della valutazione di P.I.P.P.I. (EEMM-famiglie)



5.3.2 Piano di valutazione di livello avanzato (realizzato attraverso le attività del LabT)

Al disegno della ricerca che riguarda l'attività delle EEMM con le famiglie, nel livello avanzato si aggiungono le attività di LabT. Tali azioni si intrecciano con le attività previste dal piano di valutazione (e presentate nel paragrafo precedente) e si pongono in continuità con le attività di formazione dedicate ai formatori.

Figura 3. Il percorso base e il percorso avanzato di valutazione in P.I.P.P.I.

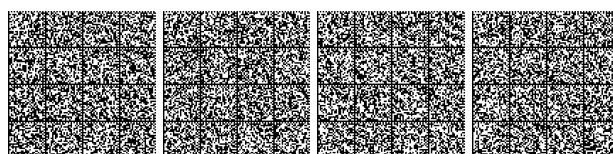
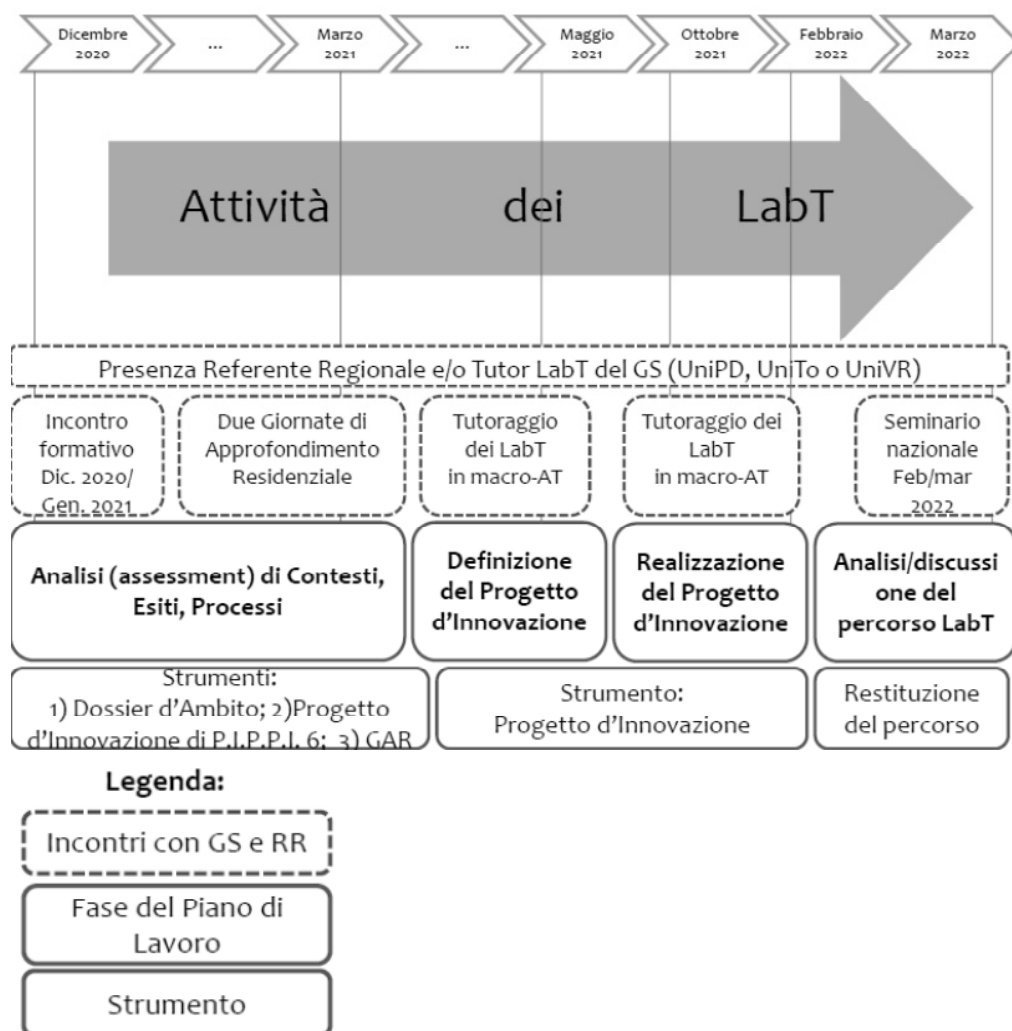


LabT identifica gli oggetti ed elabora i percorsi da attivare in conformità a due processi:

- 1) analisi e riflessione a partire dai dati raccolti attraverso il piano di valutazione delle azioni delle EEMM con le famiglie (quello proprio del livello base);
- 2) individuazione di un'area teorico-pratica specifica del lavoro con le famiglie su cui progettare un percorso di innovazione nel proprio AT.

La figura 3 esemplifica meglio l'articolazione di questi due processi, che vanno a strutturarsi intorno a 4 fasi del piano di lavoro dei LabT e prevedono l'utilizzo di strumenti dedicati, l'accompagnamento del GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR a seconda dell'appartenenza la macro-ambito territoriale) e della Regione, nonché la realizzazione di 6 giornate di incontro diretto con il GS di cui 3 con la presenza possibilmente dei Referenti Regionali.

Figura 4. Il piano di valutazione del livello avanzato



Strumento fondamentale per la realizzazione di tutto il percorso è il **Dossier di Ambito**, che in occasione del primo incontro formativo di LabT del dicembre 2020/gennaio 2021 viene consegnato da parte dei GS UniPD, UniVR e UniTo a ciascun LabT.

FASE 1.

Analisi (assessment) di Contesti, Esiti, Processi

Tempi: ottobre 2020-aprile 2021

Strumenti principali: (1) Dossier d'Ambito; (2) Progetto d'Innovazione di P.I.P.P.I. 6; (3) Giornate di Approfondimento Residenziale - GAR

Luogo di incontro con il GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR) e RR: incontro formativo nazionale di LabT del ottobre 2020 e Giornate di Approfondimento Residenziale - GAR

Nel **Dossier d'Ambito** sono raccolte tutte le informazioni relative alle ultime implementazioni realizzate dall'Ambito.

DOSSIER D'AMBITO

SEZIONE: Contesti

Le famiglie e i bambini partecipanti

Le vulnerabilità delle famiglie

Informazioni sociodemografiche sui bambini

Gli operatori partecipanti

I partecipanti alla formazione iniziale

Il Gruppo Territoriale: focus dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

Impatto del programma sugli assetti regionali: focus dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

SEZIONE: Esiti

I risultati del Questionario di PrePost-assessment

Questionario PrePost-assessment: focus dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

I risultati del Questionario il Mondo del Bambino

Questionario il Mondo del Bambino: focus dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

I risultati del questionario SDQ

L'utilizzo dei dispositivi di protezione all'infanzia

SEZIONE: Processi

Percentuali di compilazione dei questionari

RPMonline - assessment e micro-progettazioni: focus dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

RPMonline - risultati delle micro-progettazioni: focus dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

RPMonline - le responsabilità nelle micro-progettazioni: focus dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

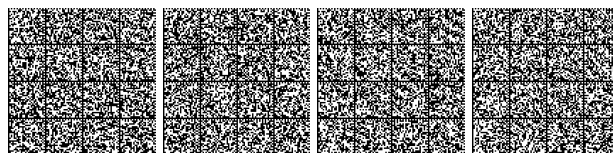
La qualità della relazione genitori-servizi

I livelli di partecipazione delle famiglie: focus dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

L'attivazione dei dispositivi di intervento

I dispositivi di intervento: focus dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

I componenti delle EEMM



Informazioni sulle modalità di conduzione degli incontri in EEMM

La formazione in itinere svolta da parte dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

I tutoraggi con il GS: focus dell'AT rispetto all'ultima implementazione conclusa

La gran parte delle informazioni del Dossier d'Ambito è stata ricavata dalle compilazioni degli AATT in RPMonline, Moodle e nei Report Intermedi e Finali di Ambito e Regionali.

Il Dossier d'Ambito contiene informazioni di base, non sufficienti da sole a comprendere il territorio e tutti i processi che coinvolgono il lavoro con bambini e famiglie nell'AT, ed è quindi da intendere come un punto di partenza per riflettere all'interno del LabT e progettare ulteriori approfondimenti. Attraverso le aree di interesse considerate nel Dossier, i singoli LabT sono invitati e accompagnati a individuare alcune aree di interesse rispetto alle quali si sente la necessità di un maggiore approfondimento conoscitivo.

I LabT che hanno già sperimentato il percorso del livello avanzato oltre al Dossier di Ambito possono fare riferimento al **Progetto d'Innovazione di P.I.P.P.I. 6, 7 e/o 8** costruito e implementato nel corso delle precedenti implementazioni. Per questi ambiti territoriali il Progetto d'Innovazione diventa una nuova e ricca fonte di saperi, a partire dai quali riflettere e costruire ulteriori percorsi di approfondimento.

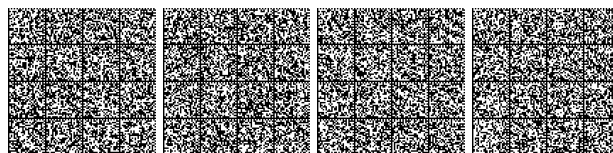
Quali che siano gli strumenti utilizzati, è importante che il LabT si soffermi sull'analisi (assessment) del proprio contesto, non accontentandosi delle prime impressioni generate dal Dossier e dal Progetto d'Innovazione precedente, ma avviando un processo di confronto e negoziazione che consenta di comprendere e approfondire più nel dettaglio la molteplicità dei dati messi a disposizione sulla propria realtà.

Al fine di accompagnare i LabT nel corso di questa fase, il *Dossier di AT* si completa con alcuni strumenti, utili per la realizzazione del percorso di approfondimento. Il primo strumento è la **scheda di analisi del Dossier di AT**, che accompagna le riflessioni da svolgere nel LabT invitando a fare sintesi degli elementi considerati interessanti per un approfondimento e invitando a una lettura trasversale dei dati, che sappiano mettere in relazione le diverse aree del Dossier e dell'eventuale Progetto di Innovazione precedente.

Tutto il processo di analisi è chiamato a valorizzare l'intersoggettività, poiché non vi è un punto di vista oggettivo che rende neutrale alcun dato; piuttosto il dato funge da base per alimentare le analisi, rendendo esplicite e discutibili le prospettive tramite la condivisione con i componenti del LabT, come anche con altri soggetti: genitori e bambini, ricercatori, politici, amministratori o semplici cittadini. Le **Giornate di Approfondimento Residenziale** è pensato proprio in questa prospettiva, permettere in atto un processo che valorizza l'aspetto dello scambio, della discussione sui dati, del dialogo, dell'interpretazione condivisa e della trasformazione che nasce dal sapere e dalle conoscenze di tutte le persone coinvolte. Durante le GAR, il GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR), attraverso le figure di due tutor per ciascun AT, lavorerà con il LabT sulla base di un programma di GAR precedentemente inviato dal LabT. Tale programma di GAR è volto a una azione di approfondimento conoscitivo rispetto a una o più aree di interesse individuate nel Dossier d'Ambito e/o nel Progetto d'Innovazione precedente di cui si comprende la criticità (sia in positivo sia in negativo), ma su cui si vogliono avere ulteriori elementi di conoscenza da far entrare nei processi di valutazione partecipativa e trasformativa del LabT. Esse prevedono la raccolta di ulteriori dati, attraverso strumenti di ricerca di tipo qualitativo (come quelli suggeriti nell'allegato 2).

La proposta di programma delle GAR organizza le considerazioni effettuate tramite la *scheda di analisi del Dossier di AT*. Nel *Dossier* è anche disponibile la **scheda di programmazione delle GAR**. Essa deve essere inviata al GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR) almeno un mese prima del periodo di realizzazione previsto per le GAR.

L'organizzazione delle due giornate di GAR è a cura dei LabT, in seguito ad accordi telefonici e/o telematici che intercorrono tra i tutor LabT del GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR) e il Responsabile di LabT.



Nel corso del pomeriggio della seconda giornata il LabT invita il Referente Regionale, così che possa prendere conoscenza, discutere, consigliare il LabT sulle aree di interesse per l'approfondimento e per garantire legittimità istituzionale alle scelte del LabT.

Nei due/tre mesi successivi alla conclusione delle giornate, i tutor LabT del GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR) curano la sistematizzazione e l'analisi dei dati raccolti durante le GAR. I dati sono restituiti a ciascun LabT tramite un **report di analisi** delle GAR.

FASE 2.

Definizione del Progetto di Innovazione

Tempi: aprile 2021-maggio 2021

Strumento principale: 'Progetto d'Innovazione'

Luogo di incontro con GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR) e RR: primo e secondo tutoraggio di macro-AT dei LabT

La seconda fase del piano di lavoro di LabT, in parte, sembra sovrapporsi alla prima. Questo non è un errore, ma è una definizione dei tempi individuata nella consapevolezza che ogni azione di analisi e assessment porta anche a una definizione via via sempre più chiara e consapevole del progetto da attuare.

Lo strumento del Progetto d'Innovazione (che riprende la struttura della micro-progettazione già utilizzata nelle EEMM con le famiglie) si propone come luogo in cui mettere a punto l'idea progettuale del LabT che si è delineata nel corso della fase 1 e che sarà implementata nella fase successiva. Il Progetto d'Innovazione può essere costruito intorno a due nuclei di innovazione, da considerare singolarmente o anche in integrazione:

1. azioni di approfondimento conoscitivo rispetto a una o più aree di interesse individuate nel Dossier d'Ambito e/o nelle GAR. Questa tipologia di azione innovativa è utile qualora il LabT individuasse un'area di interesse di cui comprende la criticità (sia in positivo sia in negativo), ma su cui avverte di non avere sufficienti elementi di conoscenza per procedere con una ipotesi di azione di miglioramento. Il Progetto Innovativo viene dunque costruito per acquisire maggiori elementi di conoscenza da far entrare nei processi di valutazione partecipativa e trasformativa del LabT;
2. azioni di miglioramento di pratiche attualmente in corso nell'AT e individuate a partire da una o più aree di interesse individuate nel Dossier d'Ambito. Questa azione di innovazione riguarda progetti che vanno direttamente ad incidere nelle attività, nei processi e nelle pratiche in essere all'interno del LabT: possono riguardare proposte di innovazione operativa, di sperimentazione e di formazione.

Il Progetto d'Innovazione secondo le caratteristiche appena descritte viene così redatto in seguito alle GAR tra marzo 2021 e maggio 2021 ed è oggetto di confronto e discussione con i Tutor LabT del GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR) in occasione del primo tutoraggio dei LabT in macro-AT.

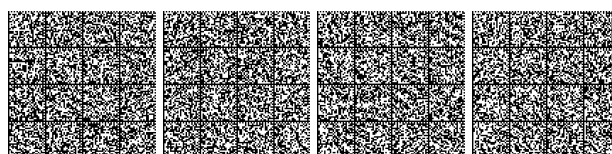
FASE 3.

Realizzazione del Progetto di Innovazione

Tempi: maggio 2021-novembre 2021

Strumento principale: Progetto d'Innovazione

Luogo di incontro con GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR) e RR: secondo tutoraggio dei LabT di macro-AT



Il Progetto d'Innovazione definito nella fase precedente viene realizzato in accordo e con l'accompagnamento del GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR) (in presenza e/o a distanza). In particolare, momento importante di tale accompagnamento è il secondo **tutoraggio dei LabT in macro-AT** (novembre 2020), durante il quale è richiesta anche la partecipazione dei Referenti Regionali.

FASE 4.

Analisi/discussione del percorso LabT

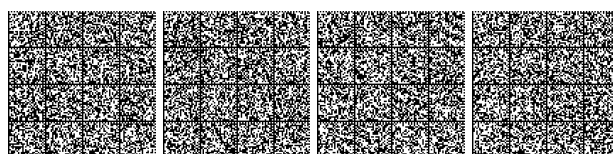
Tempi: novembre 2021

Strumento principale: presentazione per il seminario nazionale

Luogo di incontro con GS (UniPD, UniTo o UniVR) e RR: seminario nazionale

Anche attraverso il supporto dei GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR), il percorso svolto dal LabT diventa oggetto di analisi e riflessione. Esso e i relativi strumenti utilizzati saranno la base per la costruzione di una presentazione da svolgere nel corso del seminario nazionale conclusivo dei LabT (da programmare). Nello stesso seminario saranno presentati dai GS di riferimento (UniPD, UniTo o UniVR) i risultati delle indagini qualitative condotte a livello nazionale durante le GAR dei diversi LabT.

Nella tabella che segue sono riassunte le azioni e responsabilità di ciascun soggetto (LabT, GS UniPD, UniTo e UniVR, Regione) in riferimento a ciascuna delle fasi considerate sopra.



Fasi, tempi e azioni del piano di valutazione - livello avanzato

FASE	AZIONI DEL LabT	AZIONI DEI GS	AZIONI DELLA REGIONE
1. Analisi (assessment) di Contesti, Processi, Esiti	Ottobre 2020-aprile 2021 •Comunicazione al GS UniPD della costituzione del LabT via modulo Moodle •Partecipazione del LabT all'incontro formativo del dicembre 2020/gennaio 2021 •Lettura, e analisi dal Dossier d'Ambito •Invio del Dossier compilato. •Il LabT organizza e partecipa alle G.A.R. •	•GS UniPD in collaborazione con GS UniTO e UniVR •Realizzazione dell'incontro formativo del dicembre 2020/gennaio 2021 a Montegrotto (PD) •Ciascun GS (UniPD, UniTO e UniVR) per i propri LabT •Redazione dei Dossier d'Ambito. •I Tutor LabT dei GS partecipano alle giornate di Approfondimento Residenziale in ciascun Ambito del Livello Avanzato	•Partecipazione del RR all'incontro formativo del dicembre 2020/gennaio 2021 a Montegrotto (PD). •Il RR partecipa ultima mezza giornata di Approfondimento Residenziale in ciascun Ambito del Livello Avanzato della Regione di appartenenza.
2. Definizione del Progetto d'Innovazione	Aprile 2021 - maggio 2021 •Il LabT redige il Progetto d'Innovazione e lo invia al GS di riferimento (UniPd, UniTo o UniVR) •Il LabT completa il documento di restituzione condiviso dal GS di riferimento (UniPd, UniTo o UniVR) •Il LabT partecipa al primo Incontro di Tutoraggio dei LabT del proprio Macro-Ambito.	•Ciascun GS (UniPD, UniTO e UniVR) per i propri LabT •I Tutor LabT del GS inviano un documento di restituzione in seguito alle Giornate di Approfondimento Residenziale. •I Tutor LabT del GS realizzano gli Incontri di Tutoraggio dei LabT nei Macro-Ambiti.	Gli RR partecipano all'Incontro di Tutoraggio dei LabT del proprio Macro-Ambito.
3. Realizzazione del Progetto d'Innovazione	maggio 2021 - novembre 2021 •Il LabT realizza il progetto d'Innovazione nel proprio AT •Il LabT partecipa al secondo Incontro di Tutoraggio dei LabT del proprio Macro-Ambito.	•Ciascun GS (UniPD, UniTO e UniVR) per i propri LabT •I Tutor LabT del GS assicurano l'accompagnamento a distanza •I Tutor LabT del GS realizzano gli Incontri di Tutoraggio dei LabT nei Macro-Ambiti.	•Gli RR partecipano all'Incontro di Tutoraggio dei LabT del proprio Macro-Ambito.
4. Analisi/discussione del percorso LabT	Novembre 2021 •Il LabT prepara la presentazione del proprio percorso e lo invia tramite modulo Moodle. Il LabT partecipa al seminario nazionale (da pianificare)	•Ciascun GS (UniPD, UniTO e UniVR) per i propri LabT •I Tutor LabT del GS assicurano l'accompagnamento a distanza •GS UniPD in collaborazione con GS UniTO e UniVR •I GS realizzano il seminario nazionale (da pianificare).	•Gli RR partecipano al seminario nazionale previsto (da pianificare).

